

Roma, 20 luglio 2021

NOTIZIARIO N. 83

DOGANE E MONOPOLI: C'È LO SPAZIO PER LO SCORRIMENTO DEI PASSAGGI TRA LE AREE

La FLP, a differenza di altri, ha già chiesto per tempo e continua l'interlocuzione con l'Agenzia. Lavoreremo fino al risultato che ci siamo prefissi.

Le lumache vengono fuori lentamente, dopo la pioggia. E non si può imputare a loro la lentezza o il disinteresse a tutto quanto non giri intorno al loro mondo. Semplicemente sono fatte così.

La FLP, invece, ha l'abitudine di muoversi per tempo non perché particolarmente brava (o almeno non solo), ma perché, se si vogliono anticipare i tempi, bisogna essere un passo davanti alla controparte e fare le analisi delle norme e degli scenari possibili.

Per questo, analogamente a quanto successe dieci anni fa, allorquando tracciammo la strada per lo scorrimento degli idonei dei passaggi dalla seconda alla terza area, allo stesso modo ci siamo mossi già da ben più di un anno.

Basterebbe andarsi a riprendere i notiziari FLP di oltre un anno fa, insieme a quelli dello scorso gennaio, allorquando fu presentato il piano triennale dei fabbisogni di personale, per toccare con mano l'impegno della FLP per il passaggio di tutti gli idonei – circa 300, quindi un numero esiguo – all'area superiore.

Le norme lo permettono e non si capisce il motivo per il quale l'Agenzia a gennaio abbia previsto l'ampliamento dei posti solo da 128 a 180 posti.

Nel frattempo, mentre altri si affrettano a scrivere solo adesso per cercare un po' di consenso, **la FLP si sta impegnando in interlocuzioni con l'Agenzia e a rifare i conti. Ebbene, risulta che, anche a voler pensare al nuovo piano dei fabbisogni di personale, senza attingere ai posti dei concorsi già banditi, ci sono gli spazi, pure comodi, per arrivare all'assorbimento di tutta la graduatoria in base ai numeri della Legge Madia e al turn over che, lo ricordiamo, a partire già da due anni, è di uno a uno cioè un ingresso previsto per ogni pensionamento.**

E quindi, come abbiamo fatto in questi anni, ci fermeremo solo quando l'ultimo degli idonei prenderà il ruolo nella nuova area, senza fare troppi proclami, ma lavorando costantemente per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissi sin dall'inizio.

Ci sentiamo di dire che l'obiettivo lo raggiungeremo, perché sappiamo come si fa, abbiamo l'esperienza di dieci anni fa ed è giusto che questa operazione si faccia.

Lo ribadiremo anche in occasione della prossima riunione del 26 luglio, ma continueremo alacrememente a lavorarci anche fuori dai tavoli di trattativa. I lavoratori sanno che possono fidarsi della FLP perché noi non facciamo come le lumache, non veniamo fuori dopo la pioggia, ma prepariamo il terreno costantemente. Facciamo le battaglie che è giusto combattere, non cerchiamo il consenso solo quando percepiamo che le cose si faranno.

L'UFFICIO STAMPA